La Consulta delle famiglie della Valle di Fassa è una realtà

Consulta delle famiglie

www.famiglie.info - consulta@famiglie.info

La Consulta delle famiglie della valle di Fassa è una realtà. Questo nuovo organismo è stato ufficialmente costituito, ha un suo direttivo, un suo coordinatore nella persona di **Fulvio Chiocchetti** ed è operativo a tutti gli effetti. Nei mesi scorsi sono stati promossi vari incontri, toccando tutti i comuni della valle, dove oltre a presentare ed illustrare obiettivi e finalità, si è voluto altresì ascoltare e raccogliere problematiche familiari, situazioni particolari, proposte e idee da portare avanti attraverso questo nuovo strumento. Fra i suoi compiti principali, infatti, la Consulta si propone di sensibilizzare e diffondere la cultura della **famiglia** come istituzione sociale fondamentale, col fine di rendere la società e le istituzioni più attente e responsabili di fronte ai problemi che la riguardano. Per queste ragioni la Consulta intende assumere un ruolo attivo e propositivo volto a favorire una maggiore interazione tra soggetti pubblici e privati, affinché essi possano contribuire concretamente ed efficacemente al miglioramento della qualità della vita delle famiglie nella Valle di Fassa, anche riguardo ai vari servizi offerti a livello culturale, economico, sociale, ricreativo ecc.

Abbiamo voluto approfondire l'attività della Consulta delle famiglie ascoltando il coordinatore Fulvio Chiocchetti:

Quali sono i concetti ai quali fa riferimento la Consulta delle famiglie?

«L'attività della Consulta è incentrata sul concetto di famiglia intesa come risorsa fondamentale per la società.

La famiglia è il soggetto che noi vogliamo mettere al centro di ogni nostra iniziativa; noi riteniamo infatti che la famiglia sia una risorsa imprescindibile per la comunità.

Il nucleo familiare rappresenta e costituisce l'ambiente dove si crescono i figli, si sostengono i propri familiari in difficoltà e soprattutto dove si trasmettono quei valori etici, sociali e culturali che costituiscono il patrimonio su cui si basa anche la vita della comunità e della realtà civile».

Ci può dire, a suo avviso, quali sono i principali problemi che accusano le famiglie nella nostra valle?

«Fra le contraddizioni della nostra realtà moderna, caratterizzata da una vita alquanto frenetica dove il dialogo, i rapporti interpersonali, l'attenzione per i più deboli risultano essere aspetti spesso trascurati, minimali o marginali, emergono e si ampliano sempre più le problematiche sociali, elementi di criticità che finiscono per condizionare inevitabilmente anche i singoli individui e le famiglie.

Non è un mistero il numero delle separazioni e dei divorzi anche nella nostra valle, il problema dell'alcolismo, l'assistenza sanitaria, in particolare per le problematiche dei disabili, l'assistenza psichiatrica, il problema abitativo, ecc.

Con la nostra attività noi ci proponiamo da un lato di creare una rete di maggior solidarietà e sensibilizzazione sociale, e dall'altro di coinvolgere in modo propositivo e costruttivo i rappresentanti delle istituzioni, affinché queste problematiche vengano affrontate con maggior attenzione, anche e soprattutto a livello politico-istituzionale».

In che modo possono contribuire le istituzioni?

«Io credo innanzitutto che dobbiamo tutti quanti insieme fare uno sforzo per uscire dal nostro stretto ambito personale e affrontare i problemi in senso allargato, a livello interpersonale e comunitario. Con questi presupposti dobbiamo creare e introdurre dei sistemi innovativi, e le istituzioni non devono aver paura di farlo, in grado di ottenere un'effettiva valenza e una ricaduta reale in favore di coloro che ne hanno più bisogno. Se penso ad esempio ai criteri oggi utilizzati per le tariffe relative al consumo dell'acqua, vedo che queste vengono calcolate semplicemente in base alla quantità d'acqua consumata in una determinata abitazione. Mi chiedo se, a parità di consumo, sia giusto che una famiglia composta da 5 soggetti debba pagare la stessa quota di un nucleo familiare composto soltanto da uno o due individui. A mio avviso, infatti, se il consumo totale può essere lo stesso, in realtà il consumo procapite non è assolutamente paragonabile. In questo caso quindi con l'introduzione di un correttivo, legato al numero dei componenti, si potrebbe andare incontro ad una famiglia più numerosa, magari monoreddito, che ha effettivamente reali necessità. La stessa cosa ad esempio potrebbe essere applicata anche alle tariffe per il consumo di energia elettrica o per i rifiuti. Esistono criteri, formule, soluzioni già adottate e applicate in altri paesi europei ed in altre parti d'Italia, particolarmente utili per le famiglie; noi proponiamo di voler introdurre anche nella nostra realtà tali innovazioni che possono andare incontro concretamente alle esigenze delle famiglie».

SPAGNA / Saragozza, 4 giugno 2008

Il Tribunale Supremo blocca le tariffe idriche discriminatorie per le famiglie numerose

Il Tribunale Supremo spagnolo ha dato di nuovo ragione alle famiglie numerose che si erano appellate contro le tariffe dell'acqua applicate dalla città di Saragozza. L'associazione delle famiglie numerose di Aragona si era opposta infatti all'ordinanza municipale sulle tariffe dell'acqua che prevedeva scaglioni di tariffe a seconda del consumo in modo che, aumentando il consumo, risultava maggiore il prezzo al metro cubo d'acqua.

Il Tribunale Supremo, considerando che non si può penalizzare il consumo del nucleo familiare senza considerare il numero dei componenti, ha annullato l'ordinanza municipale in quanto discriminatoria nei confronti delle famiglie numerose. Lungi da essere isolato, il caso di Saragozza si ripete da decenni in tante città della Spagna che determinano il costo dell'acqua secondo il consumo per nucleo e non procapite, penalizzando così le famiglie numerose. Ma la decisione del Tribunale Supremo spagnolo restituisce alle famiglie numerose un po' di speranza, anche in Italia, perché ci auguriamo che una sentenza così importante inviti ad una riflessione generale.

Fonte: http://www.famiglienumerose.org

Ci sono altri aspetti che ritenete migliorabili a livello locale?

«Penso ad esempio ai contributi pubblici erogati in favore delle associazioni o delle società sportive. In questo caso, infatti, i nostri comuni, molto opportunamente e correttamente, intervengono a sostegno delle attività che i vari organismi promuovono a livello comunale o valligiano. Tuttavia, le quote d'iscrizione dei ragazzi ad una determinata attività sono fisse e in genere non prevedono particolari riduzioni. Per una famiglia però i costi da sostenere possono essere molto diversi; basta prendere in considerazione la spesa d'iscrizione per una coppia con un solo figlio (per es.: € 40,00) o una coppia con tre (€ 40,00 x 3) o più figli. Esistono delle famiglie che allo stato attuale, per ragioni di reddito e dove sono presenti appunto tre o più bambini, non possono permettersi di sostenere la quota d'iscrizione richiesta per partecipare alle attività. In questo caso quindi e abbiamo anche delle simulazioni in proposito, il contributo pubblico erogato potrebbe essere subordinato ad un impegno delle varie organizzazioni beneficiarie volto a creare tariffe agevolate o delle percentuali di sconto per l'iscrizione di più figli provenienti da una stessa famiglia, applicabili magari anche a tipologie di attività diverse».

Voi chiedete quindi una politica più attenta e più vicina a tutte le esigenze della famiglia.

«Noi riteniamo che oggigiorno sia una priorità investire nei nostri figli e nelle nostre famiglie. Investire nei figli significa investire nel domani, nel nostro futuro; investire nelle famiglie significa attuare una politica di prevenzione rispetto a varie problematicità sociali, causate o derivanti appunto dalla disgregazione familiare, che comportano dei costi per la società. La famiglia è una ricchezza per tutta la comunità, essa va aiutata e sostenuta con politiche mirate come appunto quella volta all'adozione di apposite **"tariffe famiglia"** in grado di alleggerire il carico delle spese per le famiglie numerose. Abbiamo verificato che tutto ciò si può fare introducendo semplicemente dei correttivi o dei parametri diversi, come quello ad esempio del numero dei componenti, in modo da non penalizzare troppo i nuclei più numerosi. Siamo del parere che in un determinato contesto sia socialmente etico cercare di ridistribuire spese e oneri secondo dei principi che vadano incontro a chi ha più bisogno. Oggigiorno tante famiglie si spaventano di fronte all'idea di avere più figli proprio per una questione economica; se una coppia ha già un figlio calcola spontaneamente che un secondo figlio costi il doppio, un terzo il triplo e così via, in modo esponenziale. Bisogna che ciò non accada».



Quali sono oggi le vostre priorità?

«Oltre all'introduzione di misure anzidette come le "tariffe famiglia", una priorità delle famiglie di Fassa è data indubbiamente dalla **prima casa.** La nostra realtà, caratterizzata da una forte economia turistica, crea una situazione paradossale dove da un lato esistono molte abitazioni vuote, e dall'altro i costi per l'acquisto o per l'affitto di una casa sono proibitivi. Ciò crea notevoli problemi alla struttura familiare, basti pensare alle giovani coppie, alle famiglie che con l'aumentare del numero dei figli necessitano di superfici abitative più ampie, al progressivo incremento della popolazione anziana. Dobbiamo riconoscere che la casa è un bene prezioso ed essenziale nella vita delle persone, il fulcro intorno al quale si fonda la stabilità familiare e professionale di ogni individuo. La prima casa quindi (quella effettiva data da un bisogno oggettivo che non si presta a speculazioni) deve tornare a essere una priorità delle nostre Amministrazioni, dando piena attuazione alla "Legge Gilmozzi" e indirizzando prioritariamente le scelte pianificatorie».

ABITAZIONI IN VALLE DI FASSA AL CENSIMENTO 2001							
	Totale abitazioni occupate da persone residenti	Totale abitazioni occupate solo da persone non residenti	Totale abitazioni vuote	Totale	Popolazione 2001	Totale appartamenti per abitante	Totale residenti per appartamento
Campitello di Fassa	291	3	600	894	732	1,221	2,515
Canazei	675	4	1287	1966	1818	1,081	2,693
Mazzin	178	-	1059	1237	440	2,811	2,472
Moena	1045	32	1439	2516	2602	0,967	2,490
Pozza di Fassa	651	15	1370	2036	1787	1,139	2,745
Soraga	231	2	316	549	673	0,816	2,913
Vigo di Fassa	380	3	608	991	1073	0,924	2,821
Valle di Fassa	3451	59	6679	10189	9125	1,117	2,644



